40

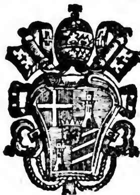
ESATTISSIMA RELAZIONE

Della solenne Cavalcata fatta dal Palazzo Vaticano alla Basilica Lateranense, e di tutte le Cerimonie occorse nel POSSESSO

DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PP. CLEMENTE XIII.

Con la Descrizzione del magnifico Arco Trionfale eretto in Campo Vaccino, secondo il solito, incontro agl' Orti Farnesiani, e di altri sontuosi Apparati; E con li Emblemi fatti dall' Università degl' Ebrei, unitamente a' versi di Sacra Scrittura, a quelli corrispondenti.







NON sarà lungi dal vero l' asserire, che la eletta Città di Dio, la Madre della Cattolica Verità, Roma la Grande, la Regina dell' Universo, tutta di gaudio si rivestisse nel dì 12. del corrente Novembre 1758., giorno in cui il Sommo Pontefice CLEMENTE XIII. si portò dal Vaticano a prendere il solito solenne Possesso nella Basilica Lateranense; conciosiache per ogni dove la B̃ne Sua passar dovea, eravi folto Popolo spettatore, lieto, ed anzioso di rimirare il S. Universale Padre, e Pastore in atto di essere per tale riconosciuto, e dichiararsi Possessore non solo, ma Custode vigilantissimo dell' Apostolica Chiesa, e del Cattolico Gregge alla sua cura commessi.

I Nobili, i Cittadini, i Plebei, gl' Esteri a gran folla concorsi inondavano da per tutto, e gl' uni ripetevano agl' altri ora li singolari pregi del Santo Padre, ora l' ordine di Funzione così magnifica, ed ora le acclamazioni, con cui dovevansi accompagnare.

In ogni luogo adunque per il quale doveva passare la Cavalcata, cioè dalla gran Piazza di S. Pietro in Vaticano per le strade di Borgo nuovo, di Ponte S. Angelo, di Banchi, di Monte Giordano, di Parione, di Pasquino, di S. Andrea della Valle, de Cesarini, del Gesù, di Campidoglio, di Campo Vaccino, dell' Arco di Tito, del Colosseo fino alla Basilica di S. Gio: in Laterano, si vedevano tutte le contrade, loggie, e fenestre riccamente ornate di panni, e drappi di molto pregio, e di varj vaghi colori, particolarmente le facciate delle Chiese, e di altri Sagri Edificj, e nel Foro Bovario, dove per difetto de' Casamenti vicini, non potevano applicarsi alle mura tali speciosi ornamenti, furono piantate con ordinanza in ambe le parti moltissimi travi colle loro traverse di sopra, che ricoperti di nobili tappezzarie, formavano in detto Foro una strada, non meno nuova, che

A vaga

vaga a vederfi, e tutta queſta contrada dal Campidoglio fino all' Arco di Tito, erà parata per ordine del Senato, e Popolo Romano dalle Profeſſioni, Arti di Roma, e Univerſità degli Ebrei, come pure dall' Anfiteatro del Coloſſeo fino alla Piazza della Baſilica Lateranenſe, con panni di ſeta, e di arazzi.

Trà tutti gli addobbi del Campo Bovario, faceva fontuoſa, e maeſtoſa veduta un Arco Trionfale fatto inalzare dalla Maeſtà di Carlo Rè delle due Sicilie, dinanzi il Portone degli Orti Farneſiani, che incontrò tutto il plauſo, ed aggradimento di chiunque lo vidde, la deſcrizione del quale è la ſeguente.

Era queſto compoſto nel ſuo proſpetto da 4. grandi Piedeſtalli dorati, e vagamente intagliati, ſopra de quali ergevanſi 4. colonne dipinte a perſico, due per parte, e in mezzo ad eſſe due Statue di palmi 12., una rappreſentante la Giuſtizia con bilancia nella ſiniſtra, e ſpada impugnata nella deſtra, e Putto ai piedi col faſcio conſolare. Altra, la rimunerazione con Corona in teſta, ed in mano una Corona di alloro, col ſolito Putto ai piedi, reggendo con una mano un faſcio di ſpighe, e con l'altra una Collana d'oro con belliſſime gioje: Sopra tali Statue nell' intercolonio eranvi due baſſi rilievi, eſprimenti, uno, quando il Signore dà le Chiavi a S. Pietro, e l' altro, quando gli commette il ſuo Gregge: Spiccavano nella ſommità di dette colonne due piedeſtalli per parte intagliati, e dorati con due gruppi di Putti, che tenevano vaghi Gigli dorati: Nella ſommità di mezzo sì da una parte, che dall'altra leggevanſi le due Iſcrizzioni, che ſi diranno in appreſſo; con un altr' ordine laterale, che formava Cornice, e mezzo ſemicircolo di frontespizio con due grandi rivolti in ſoſtegno di due gran Fame, che reggevano l'Arma Pontificia con ſplendori all' intorno; E coteſta ſuperba mole ritrovava la ſua altezza dal piano alla ſommità in palmi 123., la Latitudine in palmi 91., e lo ſpazio in palmi 35.

Li ſuddetti piedeſtalli ricorrevano a i lati col medeſimo ordine di due colonne per parte, e Figure in mezzo, una delle quali raſſembrava la Fortezza con lancia in mano, e Colonna ſotto i piedi con Putto a ſedere, che teneva un ramo di Rovere; l'altra dimoſtrava la Prudenza con Serpe in mano, e un Putto ai piedi con ſpecchio; e nelli due ſuperiori baſſi rilievi ſi ſcorgeva, in uno, quando S. Pietro teme annegarſi, e nell' altro, allorche il medeſimo S. Apoſtolo ſana lo Storpio alla porta del Tempio; Seguendo l'ordine anzidetto d'intagli dorati, e Putti ſimili alli già deſcritti.

Nel Concavo del voltone maeſtrevolmente dipinto, ornato, e meſſo a oro riſaltavano altri due baſſi rilievi eſprimenti; il primo, quando N. Sig. ſi portò alla viſita dell' Oſpedale di S. Giacomo, il ſecondo la di lui gita dal Quirinale alla Madonna degl' Angioli, e quindi a S. Maria Maggiore.

Corriſpondeva la parte poſteriore in tutto, e per tutto alla real proſpettiva col ſolo divario dell' ordine di minore oggetto in riguardo alla regolar coſtruzzione dell' Architettura; Inventor della quale fù il Sig. Giuſeppe Pannini, coll' approvazione del Sig. Cav. Fuga, dimorante in Napoli, eſſendo la di lui invenzione eccellentemente eſeguita in quanto alla Pittura de i baſſi rilievi Figure, e Putti del Sig. Accademico Antonio Bicchierari, intorno alla Pittura dell' Arco dalli Sigg. Gio: Battiſta Olivieri, e Pietro Orti, circa la Scultura dal Sig. Tommaſo Righi Autore delle quattro Statue Fortezza, Giuſtizia, Prudenza, e Rimunerazione, del baſſo rilievo dello Storpio riſanato, e degli otto Putti riguardanti la parte verſo Templum Pacis, e dal Sig. Andrea Birgondi riſpetto alle due Fame, e gli altri trè accennati baſſi rilievi eſpoſti, e otto Putti del lato oppoſto.

Le due Iſcrizzioni appoſte ne i Frontespizj del ſudetto Arco ſono le ſeguenti

Ad Eccleſiam omnium Matrem
Eunti Pontifici Maximo Populo Romano
Plaudenti gratulatur
CAROLUS Utriuſque Siciliæ
Et Jeruſalem Rex, &c.

CLEMENTI XIII.
P. O. M.
Morum Candore Doctrina
Geſtis Muneribus præclariſſimo
Cum Univerſa Chriſtianorum
Republica Plaudens CAROLUS
Utriuſque Siciliæ, &
Jeruſalem Rex
P. M.

Dall' Arco di Tito poi per tutto quel tratto di ſtrada, che và fino al Coloſſeo, che era adobbata, come ſi diſſe, dalla Communità degli Ebrei, leggevanſi varie Inſcrizzioni ſcritte in ebraico, e latino, appreſſo le quali per quel lungo tratto di ſtrada, che reſtava apparato, vede-

levansi 50. cartelle di Emblemi co' loro motti medesimamente scritti ebraici, e latini cavati dalla sacra Scrittura, quali si diranno in fine.

Si radunarono dunque il detto giorno tutti gli Emi Cardinali nella Sala de Paramenti, quale viddesi adobbata superbamente con li Arazzi di disegno di Raffaele da Urbino, dove giunto il Pontefice, vestito già della Falda, le fu posta la Stola preziosa, e preso il Cappello Pontificale, si cominciò la Cavalcata dal Palazzo Vaticano, e si terminò alla Basilica Lateranense coll' ordine, che siegue. Precedevano alcune coppie di Cavalleggieri colle solite lance, e casacche fornite di velluto cremisi, e gallonate d' oro, con cimiero, e penacchio bianco, e rosso, le quali trascorrevano per le strade, per disimbarazzarle dal Popolo, e da ogn' altro impedimento; a questi succedevano quattro Cavalieri della Guardia di N. Sign., dette Lancie spezzate, due de quali restavano in ordine di Cavalcata, e gli altri due invigilavano per il buon'ordine della medesima, vestiti colle loro vaghe armature, ed appresso di essi il Foriere Maggiore di N. Sig. il Sig. March. Gio: Patrizj Romano, unitamente con il Sig. Conte Petronj Romano Cavallerizzo del Papa. Seguivano questi a due a due li Valigieri degli Emi Sig. Cardinali, con valigie di scarlatto colle armi, o stemmi gentilizii delli loro Padroni vagamente ricamate d' oro, e d' argento. Succedevano a questi li Mazzieri de' sudetti Emi Sig. Cardinali colle Mazze d'argento vagamente, e diversamente figurate, ed istoriate, con preziosi rilievi, ed ornati di figure, ed altri lavori; Indi in seguito di questi, cavalcavano un grandissimo numero di Gentiluomini, e Famigliari de Card. a due a due, con diversi Cavalieri Romani; dipoi il Sartore, ed il Fornaro di Palazzo, Barbiere, e Custode degl' Orti con casacche rosse. A questi seguivano li Scudieri di Sua Santità, vestiti similmente di abito, e cappuccio piegato di color rosso; dopo de quali venivano dodici Chinee bianche, bardate con valdrappe di velluto cremisi ricamate. Appresso di queste vedevasi la Lettiga Papale coperta di velluto cremisi con trine, e frange d' oro, che veniva seguita dal Maestro della Stalla Pontificia. In seguito poi della Cavalcata, venivano prima quattro Trombetti de' Cavalleggieri con loro trombe, appresso li quali erano li Camerieri *extra* con cappe rosse, e suo cappuccio; gli Ajutanti di Camera di N. Sig., vestiti di cappe rosse, e cappuccio con pelli bianche attorno; dipoi Monsig. Fiscale di Roma con abito, e cappuccio pavonazzo; li Cappellani comuni, e Cappellani segreti; gli Avvocati Concistoriali vestiti di abito pavonazzo, con cappucci, e pelli bianche, li Camerieri d' onore di Spada, e Cappa, indi li Camerieri d' onore di Mantellone, poi li Camerieri segreti secolari, poscia quelli di Mantellone, indi il Baronaggio Romano, e dopo di questo venivano quattro più anziani de suddetti Camerieri segreti di Mantellone, che portavano sopra 4. picoole aste coperte di velluto li quattro Cappelli Pontificali di velluto cremisi. A questi seguiva il Capitano della Guardia Svizzera vestito di vaga, e nobile armatura in mezzo a 6. suoi Soldati parimenti armati.

Cominciava poi la Prelatura, i primi de quali erano gli Abbreviatori, con cappucci, e cappelli semipontificali, sopra mule bardate di color nero, poi li Votanti di Segnatura, li Chierici di Camera, il Reverendiss. Padre Maestro del Sagro Palazzo, e gli Auditori di Rota co' loro gran mantelli, cappucci, e cappelli Pontificali, tutti sopra mule bardate di pavonazzo, a quali succedeva parimente a cavallo il Sig. Ambasciatore di Bologna: indi seguivano Monsig. Monti Caprara Governatore di Roma alla destra dell' Eccmo Sign. Gran Contestabile del Regno di Napoli D. Lorenzo Colonna, Principe del Soglio, servito da suoi Paggi, e Decano, e Staffieri; appresso de quali venivano tre Signori Maestri di Cerimonie, vestiti con Mantelloni, e Cappelli semipontificali. Cavalcava appresso questi Monsig. Alessandro Baldeschi ultimo Uditore di Rota, con la Croce Papale, stando in mezzo a due Maestri Ostiarj, vestito di rocchetto, e mantellone, cappuccio, e cappello Pontificale, sopra mula pontificalmente bardata con finimenti pavonazzi, guidata a mano da un Garzone di Scuderia vestito di casacca rossa. Si avanzava poscia lateralmente un gran numero di Parafrenieri di N. Sig. con le spade al fianco inargentate, e tutta la Guardia Svizzera divisa in due lunghe file, parte armata con Alabarde, e parte con Spadoni a due mani, nel mezzo delle quali cavalcava N. Sig. sopra bravissimo Cavallo bianco, magnificamente bardato di velluto cremisi, e ricami d' oro, vestito di falda, rocchetto, e mozzetta di velluto rosso, ornati di armellini, colla Stola preziosa con perle, e Cappello Pontificale sopra il Camauro rosso, avendo guidato il Cavallo sopra del quale cavalcava Sua Santità

ino a mezza piazza del Vaticano sempre a piedi il Sig. D. Lorenzo Colonna Gran Contestabile, e Principe del Soglio, in luogo del quale successero li Signori Conservatori, e Priore del Popolo Romano, vestiti de loro soliti Ruboni di tela d'oro, andando sempre a piedi fino alla Basilica di S. Giovanni, due per parte conducendo a vicenda due per due il Cavallo. Si vedevano schierati venticinque Paggi riccamente vestiti con abiti di lama d' argento, e divise da Paggi, uno de quali aveva in mano uno sciugatore cremisi con merletto d' oro con entro altro Cappello Pontificale, Guanti, ed altro bisognevole per servizio di S. S., fiancheggiati tutti da Sig. Maestri delle Strade, vestiti colli soliti loro Ruboni, da Signori Cavalieri della Guardia a piedi colle loro solite nobili armature; da Mazzieri parimente a piedi, sei de quali solamente cavalcarono per invigilare intorno al buon ordine della Cavalcata, per la quale continuatamente scorrevano, da i Cursori, dal Decano, e sotto Decano de Parafrenieri vestiti in abito nero, portando ciascheduno di questi l'ombrella aperta, e dalla Guardia Svizzera.

Dopo del Papa seguiva cavalcando sopra Mula bardata pavonazza, Monsig. Erba Odescalco, Maestro di Camera vestito di rocchetto, e mantelletta, e cappello usuale in mezzo alli due Camerieri segreti assistenti, vestiti di cappe rosse, e cappucci con pelli, sopra a due cavalli, dopo il Medico, il Caudatario, a quali succedevano due Ajutanti di Camera di N. Sig. con le valigie, e due Scopatori segreti. Indi la Sedia scoperta portata da due generosi cavalli, poscia la Sedia a mano portata da Sediarj Pontificj. Venivano poi a due a due col solito ordine di precedenza di anzianità sovra mule Pontificalmente bardate di rosso con ornamenti di metallo dorato, gli Emi Signori Cardinali, vestiti di cappe rosse co' loro respettivi cappucci, e cappello Cardinalizio Pontificale rosso in testa; avanti ogn' uno de quali andavano a piedi due Parafrenieri co' loro bastoni dorati in mano colle armi degli Emi a cui servivano, e questi seguitati da tutti li respettivi loro Parafrenieri. Dopo gli Emi Cardinali venivano in grandissimo numero li Prelati; e prima li Monsignori Patriarchi, poscia l' Arcivescovi; indi li Vescovi assistenti tutti al Soglio Pontificio, a' quali seguiva Monsig. Santobuono Uditore della R. C., in mezzo a Monsignor Perrelli Tesoriere, Monsig. Marc'Antonio Colonna Maggiorduomo de Sagri Palazzi Apostolici, quali seguivano gli Protonotarj Apostolici, vestiti de loro gran mantelli con cappucci, e cappelli Pontificali, sopra mule bardate di color pavonazzo, e fornimenti dorati; e finalmente li Vescovi non assistenti, ed i Referendarj di Segnatura, vestiti di rocchetto, e mantelletta, e cappello semipontificale sopra mule bardate di color nero. Dopo di questi veniva la nobil nuova carozza di N. Sig. coperta di velluto cremisi con trine, e frangie, e ricami d' oro tanto al di dentro, che al di fuori, tirata da sei superbissimi cavalli frigioni bianchi, presso la quale andavano due Trombetti della Guardia de Cavalleggieri, ed appresso di essi due Paggi nobilmente vestiti colla lancia eretta, quali precedevano li due Principi D. Bartolommeo Corsini, e D. Emilio Altieri, Capitani ambedue della Guardia suddetta, con armatura d' acciaro, e ricca sopraveste, e in mezzo ad essi il figlio del Sig. March. di Cavalieri, in luogo del Sig. Marchesino Nari Vexillifero perpetuo di S. Chiesa, con bandiera spiegata. Poscia seguivano i Cornetti, tutte due le Compagnie de Cavalleggieri, e dopo di questi andava la Compagnia delle Corazze, alla testa de quali cavalcava il Sig. Marchese de Cavalieri loro Capitano, preceduto al solito dalle Trombe, e Timpani della Compagnia, ed in sequela di essi tutta la Fanteria Pontificia co' respettivi Officiali alla testa.

Pervenuta Sua Santità sù la piazza del Campidoglio, gli si umiliò l' Eccmo Sig. Con: Niccolò Bielke Senatore di Roma, vestito con veste Senatoria di tela d'oro, collana parimente d'oro, e scettro di avorio in mano, co' suoi primo, e secondo Collaterali, ed altri Ufficiali della Curia Capitolina; il quale inginocchiatosi avanti la Santità Sua, si congratulò colla medesima, e gli esibì l'obbedienza, e fedeltà del Senato, e Popolo Romano con una breve Orazione latina, al che rispose Sua Santità colle consuete formule.

Proseguì, terminata questa funzione, N. Sig. il suo viaggio fino al Laterano, dove giunto, fù incontrato processionalmente da tutto il Clero, e Capitolo della stessa Basilica colle due Croci innalzate, e li due Padiglioni, ed infine di detto Capitolo l' Emo Sig. Card. Neri Maria Corsini Arciprete della Basilica, e retrocedendo poscia lo stesso Capitolo, entrarono nel Portico, alla principal Porta del quale smontata da cavallo la Santità Sua, ed inginocchiatasi sopra un ricco tappeto con cuscino di velluto

rosso,

rosso, gli fù data dall' Emo Arciprete a bagiare una Croce d'oro, ed intanto da Musici della Basilica cantossi il Mottetto *Ecce Sacerdos &c.*; Durante il canto, N. Sig. portossi al Trono Pontificio, inalzato vicino la Porta Santa, ove depostà la Stola preziosa, la Mozzetta, e Camauro, e vestito dagl' Emi Cardinali Diaconi di Amitto, Camice, Cingolo, Stola, Piviale con il formale di diamante, e Mitra, e postosi a sedere sotto il baldacchino, con li Signori Cardinali sudetti Diaconi assistenti, e gl'altri Cardinali nelle loro banche, dal prenominato Sig. Cardinal Corsini Arciprete gli furono presentate sopra bacile d' oro portato da Monsignor Andrea Corsini Vicario della detta Basilica le due Chiavi, una di oro, e l'altra di argento, denotanti la suprema Potestà, e nel presentarle, recitò detto Emo una breve Orazione latina, finita la quale, bagiato il piede, e la mano a N. Sig., fù ricevuto all'amplesso, indi fù ammesso al bagio del Piede da Sua Santità tutto il Capitolo, e Clero Lateranense, ed in questo mentre li Signori Cardinali deposero le Cappe, e si vestirono de Paramenti sagri di color bianco al loro Ordine convenienti, come lo stesso fecero li Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi, Uditori della Sagra Rota con Tonacelle bianche, e gl'Avvocati Concistoriali con Piviale bianco, e cappuccio. Terminato il bagio del Piede la Santità Sua s' incaminò alla Porta maggiore della Basilica, dove imposto nel Turribolo l'Incenso, porgendo il detto Cardinale la Navicella, ricevè dal medesimo l'Aspersorio, col quale prima essendosi la Santità Sua segnata asperse Sua Eminenza, e tutti li Circostanti, e riconsegnato in mano di detto Emo Arciprete l' aspersorio, fù per trè volte dallo stesso Emo incensata; Indi postosi nella Sedia gestatoria trà li due gran flabelli sotto il baldacchino sostenuto da Signori Canonici, preceduto dalla Croce portata, come si disse, da Monsig. Alessandro Baldeschi Uditore di Rota parato di Tonacella, in mezzo a due Votanti di Segnatura Accoliti co' Candelieri accesi, cantandosi da Cantori Pontificj il *Te Deum &c.*, giunse all'Altare del Crocifisso, ove era il Smo Sagramento publicamente esposto, smontato di Sedia fece orazione, indi risalita la Sedia, si trasferì avanti le Sagre Teste degl'Apostoli Pietro, e Paolo, di dove smontato di nuovo, orò per qualche tempo; e rimontato in Sedia, andò all' Altar maggiore dove di nuovo disceso dalla Sedia, e fatta breve orazione, andò a collocarsi nel Trono erettogli nel mezzo la Tribuna, e postosi a sedere, ricevette li Signori Cardinali all'obbedienza col bagio della mano sotto il Piviale, distribuendo a ciaschedun Cardinale il Presbiterio, ponendogli nell' apertura della Mitra due Medaglie una d' oro, e l' altra d' argento, che venivano somministrate da Monsig. Tesoriere genuflesso sul piano del Soglio al Cardinale primo Diacono, ammettendo di nuovo ogn' uno di essi al bagio della mano nuda. Dopo di che l' Emo Signor Cardinal primo Prete tra i Signori Cardinali presenti, trasferitosi innanzi l' Altare cogli Uditori di Rota Suddiaconi Apostolici vestiti di Tonacella, con gli Avvocati Concistoriali con Piviale attraverso sulla spalla sinistra, si portò al lato dell' Altare in cornu Evangelii, e cantò con essi le Laudi consuete *Exaudi Christe &c.*, che terminate Sua Santità riportossi all' Altare di dove diede la Pontificia Benedizione, lasciando sopra di esso Altare il solito Presbiterio in moneta d' argento racchiusa in una borsa di damasco trinato d'oro, presentatagli da Monsig. Tesoriere; Indi alla Santità Sua seduta nella Sedia gestatoria le fu posto dal Sig. Cardinal primo Diacono assistente il Triregno in capo, servito co' flabelli, e baldacchino sostenuto da Sign. Canonici, coll' ordine della Processione, accompagnato da Signori Cardinali, e Prelatura parata, preceduta dalla Croce, e Candelieri si condusse alla loggia in mezzo la facciata della Basilica tutta adobbata, ed ornata di coltre d' argento, restando nell'istessa Sedia gestatoria, allo strepito dello sparo de mortaletti, e di tutta l'Artiglieria di Castel S. Angelo, oltre il suono giulivo delle Campane della Basilica, di Trombe, Timpani, e Tamburri di tutte le Soldatesche ivi squadronate, diede la solenne Pontificia Benedizione, e concesse l' Indulgenza Plenaria, che fù secondo il solito da i due Signori Cardinali Diaconi assistenti publicata a quell' innumerabil Popolo; Dopo la quale rivestito il Papa del suo primo abito, cioè di Mozzetta, e Stola usuale precedendo il suo Crocifero con la Croce si ricondusse al suo Palazzo Quirinale servito da Paggi, Conservatori di Roma, Ambasciatore di Bologna, da Monsig. Governatore, e Contestabil Colonna, oltre la sua Corte, e da moltissima Nobiltà, che con segni di gioja distinta, fece conoscere in tale occasione il suo ossequio, ed amore di Figli verso il suo zelantissimo Pastore, e Padre.

URBIS, ET ORBIS PLAUSUS
CLEMENTI XIII. P.O.M.
JUSTO, FELICI, PIO
Reperte, ac divinitùs inaugurato
UNIVERSITAS HEBRÆORUM URBIS
Se eidem Principi Munificentissimo humillimè devovens D. D. D.

Tybris Io: novus alta subit jam limina Princeps
Magnus, & Imperii vastissima jura per Urbem
Explicat ingressu, scandens fastigia Regni
More triumphantis, totis comitantibus Urbis
Ordinibus, cœtuque Patrum, quos vestibus ornat
Muricis altus honor, nec non cui pulchra fatigat
Indumenta color violæ, Romæque Senatu,
Principibusque Viris, peditumque, equitumque catervis,
Innumeros inter plausus, & gaudia Gentis,
Dum super altus equo pergit nitidissimus ostro,
Quisque Io CLEMENS resonet circum undique CLEMENS
Nunc mihi Musa refer primas ab origine causas,
Et magnas animi dotes, ostrique triumphum,
Altaque virtutum monumenta,&pignora pacis,
Quantaque magnanimi pietas Antistitis olim
Fulserit, & quantum nuper CLEMENTIA regis,
Quantaque Pontificis prudentia gesserit Urbi,
Et gerit in miseros charitas, & provida virtus,
Quotque geret divina suæ solertia mentis,
Et feret alta sui constantia pectoris Urbi,
Et quos lætitiæ plausus ostenderit Orbis,
Et Veneti Regina Maris cum nomina magni
CLEMENTIS vaga fama tulit, nunc ordine pande.
Sed quî tam parvo complecti altissima cantu
Musa vales? cum nulla tibi sit copia fandi,
Nulla Sophocleo sint carmina digna coturno.
Quid facias? manibus saltem da lilia plenis,
Et myrtho laures, & purpureos hiacynthos
Intexas violis, & circum tempora necte,
Grataque Pontificis spatiabere forsan in aula.
Est voluisse satis: satiùs tacuisse juvabit.
Omnia (si nescis) CLEMENS complectitur Unus
Et reliquis CLEMENS supereminet omnibus Unus,
Ut sol immenso nitidissimus eminet Orbi,
Lunaque nocturnis fulgentior emicat Astris,
Ergo sile: veniamque tuo pro carmine posce.

Num. 1. Greggia di Pecore, che esce a pascoli nello spuntar del Sole col motto: *Nostis evanescit pavor*: e sotto: *Pacificus est Ingressus tuus*: 1. Reg. cap. 16. vers. 4.

2. Pal'ade sopra un Carro Trionfale, che impugna un Asta col motto: *Non belli, sed ingenii acuminis*: e sotto: *Exultavit ut gigas ad currendam viam*: psalm 18. vers. 6.

3. Albero di Corallo combattuto dal Mare da una parte molle, e verde, e dall' altra indurito, e rosso, col motto: *Robur, & Decus*, e sotto: *Tibi est brachium cum fortitudine*: Psal. 88. vers. 14.

4. Verghe legate unitamente in un fascio, col motto: *Insuperabilis amor*: e sotto: *Et ad tui oris imperium cunctus Populus obediet*: Gen. cap. 41. vers. 40.

5. Aquila che mira una Corona posta in alto, col motto: *Dissipat; ac tendit*: e sotto: *Quasi Aquila ascendet*: Hier. cap. 49. vers. 22.

6. Un Melo granato con apertura in mezzo, dove si vedono i grani, che da più parti versano dolcemente dall' alto alcune stille del suo liquore: col motto: *Sub cortice tego*: e sotto: *Ut viderem virtutem tuam, & gloriam tuam*: Psal. 62. vers. 3.

7. Un Organo col motto: *Sacra Musa canente*: e sotto: *Cantate ei canticum novum*: Psal. 32. vers. 3.

8. Caduceo col motto: *Conciliat animos*: e sotto: *Fuisset sicut flumen pax tua*: Isai. cap. 48. vers. 18.

9. Due Cicogne giovani sovrapposte alle vecchie colle ali in atto di riscaldarle col motto: *Hoc pietatis opus*: e sotto: *Qui autem miseretur pauperis, beatus erit*: Prov. 14. v. 21.

10. Aquila che pone nel proprio nido la Pietra Etite, o sia Aquilina col motto: *Provida sic providet*: e sotto: *Sicut visitat Pastor gregem suum*: Ezech. cap. 34. vers. 12.

11. Scacchiero con Dadi in ciascuno de quali vi è una lettera di alfabeto, col motto: *Dilettando insegna*, e sotto: *Vir prudens dirigit gressus*: Prov. cap. 15. vers. 22.

12. Fanciullo che dorme dolcemente, ed in qualche distanza passa un Leone senza offenderlo, col motto: *Clemens simplicium*, e sotto: *Quomodo miseretur pater filiorum, misertus est*: Psal. 103. vers. 13.

13. Aquila che mira il Sole, col motto: *Semel in æternum*: e sotto: *Viam Aquilæ in Cœlo*: Prov. cap. 30. vers. 19.

14. Al-

14. Albero di alloro intatto da folgori, ed altri alberi in distanza spezzati, e fracassati da medesimi col motto: *Intacta triumphat*, e sotto: *Dominus tecum Virorum fortissime*: Jud. cap. 6. vers. 12.

15. Il Mare Adriatico, ed il Mare Tirreno uniti, che vanno ad unirsi col Tevere, col motto: *Dulce ligamen*: e sotto: *Et dominabitur a mari usque ad mare*: Ps. 72. ver 8.

16. Albero di Mirra, che stilla il proprio liquore senza essere tagliato, col motto: *Emittit sponte*, e sotto *Beata terra cujus Rex nobilis est*: Eccles. cap. 10. vers. 17.

17. Serpe colle ali, che pendendo da una Quercia fà cerchio stringendo colla bocca la coda col motto: *Nulli cedit*, e sotto: *Fructus justi lignum vitæ*: Prover. cap. 11. vers. 30.

18. Giardino con spalliere di rose, ed intorno gigli, e viole col motto: *Semper suaves*: e sotto: *Exultabimus*, *& lætabimur in te*: Cantic. cap. 1. vers. 3.

19. Aquila con Corona sopra colla voce *ADSIT*. tra l' Aquila, e la Corona, e sotto: *Aquila altera grandis magnis alis*: Ezech. cap. 17. vers. 7.

20. Corona in cui vi è un ramo di Palma, ed un Scettro col motto: *Hæc gloria*, e sotto: *Corona inclyta proteget te*: Prover. cap. 4. vers. 9.

21. Nave in Mare tempestoso colle luci di Castore, e Polluce in cima all' Antenna, col motto: *Aspectu tranquillitas*, e sotto: *Exultatio universæ terræ*: Psal. 47. vers. 3.

22. Alcioni ucelli marini, che nidificano ai lidi del mare col motto: *Agnoscit tempus*, e sotto: *Fructum suum dabit in tempore suo*: Psal. 1. vers. 3.

23. Palma presso un Rivo, il cui piede è percosso dai raggi del Sole col motto: *Et folium ejus non defluet*, e sotto: *Et omnia quæcunque faciet prosperabuntur*: Psal. 1. vers. 3.

24. Fiume, che per lungo tratto correndo scarica le Acque in mare col motto: *Vires acquirit eundo*, e sotto: *Et benedictus eris egrediens*: Deutor. cap. 28. vers. 60.

25. Albero di Mandole carico di frutti col motto: *Celeriter floreo*. e sotto: *Venientque super te universæ benedictiones*: Deuter. cap. 28. vers. 2.

PACIS TRIUMPHUM MAGNIFICUM

CLEMENTI XIII. P. O. M.

Viro omni Virtutum genere cumulatissimo
In solemnem æquè, ac faustissimum ejus gloriosæ Possessionis expectatissimum diem

UNIVERSITAS HEBRÆORUM URBIS
D. D. D.

ELEGIA.

PAX nova Romanis nunquam tranquillior oris
Sole novo nitidum visa referre diem.
Illius ingressus curru spectandus eburno
Murice, & auratis conspiciendus equis.
Hanc pietas, hanc divus amor, probitasque præibant
Et Themis, & Pallas, spesque, fidesque venit.
Omnigenique chori per compita cuncta viarum
Spargebant variis mixta ligustra rosis.
Undique lux, fastus, splendorque, & pompa triumphi,
Qualis in Augustis jam tibi Roma viis
Quando triumphato Consul de Marte redibat,
Sive sub Augusto tempora pacis erant.
Hinc sequitur super altus equo, spectabilis ostro,
More triumphali cætus, & ordo Patrum.
Inde Magistratus magno comitante Senatu
Hinc Dux, & Princeps omnis, & omnis Eques.
Inde cohors Equitum, Peditumque armata triumphet
Qualibet officiis obsequiosa suis.
In medio spectand s equo venerabilis ore,
Regius aspectu, pectore magnanimus,
Cui bene conveniunt, & in una fronte morantur
Majestas, & amor, jusque, piumque sedet,
Scilicet Adrjacæ splendor nitidissimus Urbis
CAROLUS ille suo nomine REZONICUS,
Nunc Pater, & Pastor, nunc Rector & Urbis, & Orbis,
Nomine nunc CLEMENS TERTIUS ET DECIMUS,
Cui benè conveniens tradit CLEMENTIA nomen,
Virtutumque cohors omnis in ore nitet,
Cui velut ista dies utinam sint sæcula vitæ
Candida, quia ista candidiora die.

Nam.

Num. 1. Trofeo di Armi, col motto *Hinc gloria*, e sotto: *Benedictus eris ingrediens*: Deuter. cap. 28. verf. 6.

2. Il Sole, che guida il suo Carro col motto: *Jam illustrabit omnia*: e sotto: *Sol egressus, est super terram*: Gen. cap. 19. v. 23.

3. Ciel sereno con tutti i suoi lumi, Aurora, Sole, Luna, e Stelle, col motto: *jam feliciter omnia*, e sotto *Quia in eo lætabitur cor nostrum*: Psal. 32. verf. 21.

4. Struzzo che guarda l' ovo, col motto: *Lux vitam*: e sotto *In hilaritate vultus regis vita*: Prov. cap. 16. verf. 15.

5. La Pace col Cornocopio in mano, che chiude le Porte di Giano, col motto *Pace mari, terraque composita*, e sotto *Qui posuit fines tuos pacem*: Psal. 147. verf. 14.

6. Arpa incoronata col motto: *Majora minoribus consonat*, e sotto: *Virga directionis, virga regni tui*: Psal. 44. verf. 7.

7. Un' Aquila, che vola portando gli Aquilini sull' ali col motto: *Sublimi Sublimè*. e sotto: *Misericordiam, & Judicium cantabo*: Psal. 101. verf. 1.

8. Elefante, che passando nel mezzo di una mandra di pecore piacevolmente colla proboscide le diffunisce per non offenderle, col motto: *Mansuetis grandia cedunt*, e sotto: *Quia factus es fortitudo Pauperi*: Isaj. cap. 25. verf. 4.

9. Orologgio a Sole col Sole, che lo percuote: che mostra ad ogni ora l' ombra di una linea: col motto: *Nulla hora sine linea*: e sotto, *Omni tempore diligit*: Prov. cap. 17. ver. 17.

10. Palla di Avorio col motto: *Eadem intus*: e sotto: *Ambulans in via immaculata*: Psal. 100. verf. 6.

11. Archipendolo col motto: *Æqua dignoscit*: sotto: *Et juxta vias singulorum restituet eis*: e Job. cap. 34. verf. 11.

12. Leoncini, che si svegliano in vicinanza di un Leone ruggente, quando altre fiere se ne stanno lontane, e timide, col motto: *Vivificat, & terret*: e sotto: *Et proteget gradientes simpliciter*: Prov. cap. 2. verf. 7.

13. Scoglio battuto dalle onde col motto: *Semper idem*: sotto: *Quia in æternum non commovebitur*: Psal. 111. verf. 6.

14. Aquila, che pone i figli dirimpetto al Sole col motto: *Mei non degenerant*: e sotto: *Sicut Aquila provocans ad volandum pullos suos*: Deuter. cap. 32. verf. 11.

15. Pellicano, che colle stille del suo sangue ravviva i proprj parti col motto: *Sic his quos diligo*: e sotto: *Sicut Pastor Gregem suum pascet*: Isaj. cap. 40. verf. 11.

16. Cicogna in atto di mangiare, e uccidere molti Serpenti, col motto: *Conficere est animus*: e sotto: *Justitia ante eum ambulabit*: Psal. 84. verf. 14.

17. Rinoceronte in atto di tuffare il Corno in una fonte intorno la quale vi siano Serpi, ed Aspidi, col motto: *Obnoxia pellit*: e sotto: *Rex justus erigit terram*: Prov. cap. 29. verf. 40.

18. Conchiglie di mare aperte col motto: *Clarescunt æthere claro*, e sotto: *Fiat pax in virtute tua*: Psal. 122. verf. 7.

19. Grano maturo, e alto in cima di un Monte, col motto: *Nil fœcundius*: e sotto: *Et abundantia in turribus tuis*: Ibid.

20. Un Arciero in cima di una Torre posta in un Monte, che saetta Tigri, e Pantere, col motto: *Turpibus exitium*, e sotto: *Turris fortitudinis à facie inimici*: Psal. 60. verf. 4.

21. La Giustizia, che abbraccia la Pace col motto: *Quam bonum, & quam jucundum habitare . . . . . in unum*: e sotto: *Justitia, & pax osculatæ sunt*: Psal. 84. verf. 11.

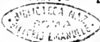
22. Rota premuta dal pollice di una mano col motto: *Conantia vincere vincam*: e sotto: *Melior est patiens viro forti*: Prov. cap. 16. verf. 32.

23. Girasole guardato dal Sole col motto: *Te auspice implebor*: e sotto: *Benè sit tibi, & longo vivas tempore*: Deuter. cap. 22. ver. 7.

24. Iride col motto: *Divino fœdere tutus*: e sotto: *Dominus custodiat introitum tuum & exitum tuum*: Psal. 120. verf. 8.

25. Alveare con quantità di Api col motto: *Congregantur ubi quiescunt*: e sotto: *Et dicat omnis Populus amen*. 1. Paralip. cap. 16. v. 36.

I L F I N E.



IN ROMA 1758. Nella Stamperia del Giraccs presso S. Marco al Corso.)(Con lic. de' Sup.

Si vende in Piazza Navona dalli Librari all' Insegne di S. Anna, e del Morion d' oro.